

Statuto di Hamas del 18 agosto 1988

In nome di Allah, il Clemente, il Misericordioso.

“Voi siete la migliore comunità che sia stata suscitata tra gli uomini, raccomandate le buone consuetudini e proibite ciò che è riprovevole e credete in Allah. Se la gente della Scrittura credesse, sarebbe meglio per loro; ce n'è qualcuno che è credente, ma la maggior parte di loro sono empi. Non potranno arrecarvi male, se non debolmente; essi vi combatteranno, volteranno ben presto le spalle e non saranno soccorsi. Saranno avviliti ovunque si trovino, grazie a una corda di Allah o a una corda d'uomini. Hanno meritato la collera di Allah, ed eccoli colpiti dalla povertà, per aver smentito i segni di Allah, per aver ucciso ingiustamente i Profeti, per aver disobbedito e trasgredito” (*Corano* 3, 110-112).

“Israele sarà stabilito, e rimarrà in esistenza finché l'islam non lo ponga nel nulla, così come ha posto nel nulla altri che furono prima di lui” (parole dell'*imam* e martire Hassan al-Banna [fondatore dei Fratelli Musulmani, 1906-1949], possa Allah avere misericordia di lui).

“Veramente, il mondo islamico sta bruciando, ed è pertanto obbligatorio che ognuno si dia da fare per occuparsi dell'incendio per quanto può, senza aspettare che lo facciano altri” (*shaykh* Amjad al-Zahawi [eminente studioso irakeno della *shari'a*, 1883-1967], possa Allah avere misericordia di lui).

Introduzione

In nome di Allah, il Clemente, il Misericordioso, ogni lode sia ad Allah. Cerchiamo il Suo aiuto, il Suo perdono e la Sua guida, e in Lui confidiamo.

Inviemo pace e benedizioni sul Messaggero di Allah – la sua famiglia, i suoi compagni, coloro che lo seguono chiamati dal suo messaggio, i seguaci della sua via –, possano le benedizioni e la pace su di lui continuare tanto a lungo quanto durino i Cieli e la Terra. E oltre.

O Popolo:

Da un mondo in tormento, da un mare di sofferenza, dal battito di cuori credenti, da braccia cui è impedito di combattere, per senso del dovere e in risposta al decreto di Allah, è partito l'appello che ha riunito il popolo e lo ha spinto a seguire le vie di Allah, così che ciascuno possa corrispondere al suo ruolo nella vita, superare gli ostacoli, sormontare le difficoltà sulla via. La nostra preparazione è stata costante, e così la nostra disponibilità a sacrificare la vita e tutto quanto ci è caro per l'onore di Allah.

Così il seme di un movimento si è formato, e ha cominciato a viaggiare attraverso un mare tempestoso di speranze e di attese, desideri e aspirazioni, problemi e ostacoli, dolori e sfide, sia all'interno sia all'esterno della comunità.

Quando l'idea è maturata, il seme è cresciuto, e la pianta ha messo radici nella buona terra della realtà, lontano dalle emozioni passeggera e dalla fretta sprezzante, il Movimento di Resistenza Islamico è emerso per rispondere alla sua vocazione, che è quella di combattere per l'onore del Signore. Il movimento ha stretto la mano a tutti i combattenti che lottano per liberare la Palestina. L'anima dei suoi guerrieri si è unita alle anime di tutti i combattenti che hanno sacrificato le loro vite nella terra di Palestina fin da quando fu conquistata dai compagni del Messaggero di Allah – possano le preghiere e la pace di Allah rimanere con lui – fino ai giorni nostri.

Il patto del Movimento di Resistenza Islamico (Hamas) ha così preso forma, svelando la sua identità, precisando la sua posizione, chiarendo le sue attese, discutendo le sue speranze, e chiamando ad aiutare, sostenere e aggiungersi ai suoi ranghi. La nostra battaglia con gli ebrei è molto lunga e pericolosa, e chiede la dedizione di tutti noi. È una fase cui altre successive ne seguiranno, un battaglione che dovrà essere sostenuto da molti altri battaglioni del mondo arabo e islamico, oggi diviso, finché il nemico sia vinto e la vittoria di Allah sia sicura.

E vorremmo vedere questi battaglioni avvicinarsi quando guardiamo l'orizzonte.

“E tra qualche tempo ne avrete certamente notizia” (*Corano* 38, 88).

“Allah ha scritto: ‘Invero vincerò, Io e i Miei messaggeri’. In verità Allah è forte, eccelso” (*Corano* 58, 21).

“Di’: ‘Ecco la mia via: invito ad Allah in tutta chiarezza, io stesso e coloro che mi seguono. Gloria ad Allah, non sono uno dei politeisti!’” (*Corano* 12, 107).

Capitolo I

Introduzione al Movimento

Origini ideologiche

Articolo 1

La base del Movimento di Resistenza Islamico è l'islam. Dall'islam deriva le sue idee e i suoi precetti fondamentali, nonché la visione della vita, dell'universo e dell'umanità; e giudica tutte le sue azioni secondo l'islam, ed è ispirato dall'islam a correggere i suoi errori.

La relazione fra il Movimento di Resistenza Islamico e la Società dei Fratelli Musulmani

Articolo 2

Il Movimento di Resistenza Islamico è una delle branche dei Fratelli Musulmani in Palestina. Il movimento dei Fratelli Musulmani è un'organizzazione mondiale, uno dei più grandi movimenti islamici dell'era moderna. È caratterizzato dalla profonda comprensione, da nozioni precise, e da una totale padronanza di tutti i concetti islamici in tutti i settori della vita: nelle visioni e nelle credenze, in politica e in economia, nell'educazione e nella società, nel diritto e nella legge, nell'apologetica e nella dottrina, nella comunicazione e nell'arte, nelle cose visibili e in quelle invisibili, e comunque in ogni altra sfera della vita.

Struttura e formazione

Articolo 3

Il Movimento di Resistenza Islamico consiste di musulmani che si sono dedicati interamente ad Allah e che lo adorano in verità – “Ho creato gli spiriti e gli uomini solo per lo scopo dell'adorazione” (dice Allah) – e che hanno riconosciuto i loro obblighi di fronte a se stessi, al loro popolo e alla loro terra. In tutto questo, hanno avuto timore di Allah e innalzato la bandiera del *jihad* di fronte agli oppressori, per liberare la terra e il popolo dall'immonda sporcizia, dall'impurità e dal male dell'oppressore.

“Invece no, scagliamo la verità sulla menzogna, che le schiacci la testa, ed ecco che essa scompare” (*Corano* 21, 18).

Articolo 4

Il Movimento di Resistenza Islamico accoglie tutti i musulmani che adottano il suo credo e la sua ideologia, compiono il suo programma, mantengono i suoi segreti, e desiderano unirsi alle sue fila per mantenere gli obblighi che si è assunto. Allah saprà ricompensarli.

La concezione del tempo e dello spazio del Movimento di Resistenza Islamico

Articolo 5

Poiché il Movimento di Resistenza Islamico adotta l'islam come il suo stile di vita, le sue concezioni storiche vanno indietro fino alla nascita del messaggio islamico, all'epoca dei pii antenati. Pertanto, Allah è il suo scopo, il Profeta è il suo modello,

il Corano è la sua costituzione. La sua concezione dello spazio si estende ovunque i musulmani – coloro che adottano l’islam come il loro stile di vita – vivono, in ogni luogo sulla faccia della Terra. Di più: si estende fino alle profondità della Terra e alle sfere più alte dei Cieli.

“Non hai visto a cosa Allah paragona la buona parola? Essa è come un buon albero, la cui radice è salda e i cui rami [sono] nel cielo, e continuamente dà frutti, col permesso di Allah. Allah propone metafore agli uomini, affinché riflettano” (*Corano* 14, 24-25).

Unicità e indipendenza

Articolo 6

Il Movimento di Resistenza Islamico è un movimento palestinese unico. Offre la sua lealtà ad Allah, deriva dall’islam il suo stile di vita, e si sforza di innalzare la bandiera di Allah su ogni metro quadrato della terra di Palestina. All’ombra dell’islam, è possibile per i seguaci di tutte le religioni coesistere nella sicurezza: sicurezza per le loro vite, le loro proprietà e i loro diritti. È quando l’islam è assente che nasce il disordine, che l’oppressione e la distruzione si scatenano, e che infuriano guerre e battaglie.

Come è stato eloquente il poeta musulmano Muhammad Iqbal [1877-1938, nato e vissuto nell’attuale Pakistan], quando ha scritto:

“Quando la fede è perduta, non c’è più sicurezza.

Non c’è vita per coloro che non hanno fede. E chiunque è soddisfatto di una vita senza religione,

egli avrà la caduta nel nulla come compagna per la vita”.

L’universalità del Movimento di Resistenza Islamico

Articolo 7

A causa della distribuzione dei musulmani che hanno adottato la dottrina del Movimento di Resistenza Islamico in tutto il mondo, e che lavorano per sostenerlo, mantenere le sue posizioni e rafforzare il suo *jihad*, il movimento ha carattere universale. La sua chiamata è ampia a causa della chiarezza del suo pensiero, della nobiltà del suo scopo, dell’ampiezza dei suoi obiettivi.

È su queste basi che il movimento deve essere visto, valutato con equità e riconosciuto nel suo ruolo. Chiunque nega i suoi diritti, o si rifiuta di sostenerlo, o

è così cieco da non vedere il suo ruolo, in verità sta sfidando il fato stesso. E chi chiude gli occhi alla realtà, intenzionalmente o meno, si sveglierà per ritrovarsi sopraffatto dagli eventi e non avrà scuse per giustificare la sua posizione. Il premio si dà a coloro che arrivano per primi.

L'oppressione da parte dei propri parenti e concittadini è più dolorosa per l'anima del taglio di una spada indiana.

“E su di te abbiamo fatto scendere il Libro con la Verità, a conferma della Scrittura che era scesa in precedenza e lo abbiamo preservato da ogni alterazione. Giudica tra loro secondo quello che Allah ha fatto scendere, non conformarti alle loro passioni allontanandoti dalla verità che ti è giunta. A ognuno di voi abbiamo assegnato una via e un percorso. Se Allah avesse voluto, avrebbe fatto di voi una sola comunità. Vi ha voluto però provare con quel che vi ha dato. Gareggiate in opere buone: tutti ritornerete ad Allah ed Egli vi informerà a proposito delle cose sulle quali siete discordi” (*Corano* 5, 48).

Il Movimento di Resistenza Islamico è uno degli anelli della catena del *jihad* nella sua lotta contro l'invasione sionista. È legato all'anello rappresentata dal martire 'Izz-Id-Din al-Qassam [1882-1935, su cui cfr. *supra* in questo volume] e dai suoi fratelli nel combattimento, i Fratelli Musulmani del 1936 [che continuarono la lotta dopo che al-Qassam fu ucciso nel 1935]. E la catena continua per collegarsi a un altro anello, il *jihad* degli sforzi dei Fratelli Musulmani nella guerra del 1948, nonché le operazioni di *jihad* dei Fratelli Musulmani nel 1968 e oltre.

Benché gli anelli siano distanti l'uno dall'altro, e molti ostacoli siano stati posti di fronte ai combattenti da coloro che si muovono agli ordini del sionismo così da rendere talora impossibile il perseguimento del *jihad*, il Movimento di Resistenza Islamico ha sempre cercato di corrispondere alle promesse di Allah, senza chiedersi quanto tempo ci sarebbe voluto. Il Profeta – le preghiere e la pace di Allah siano con Lui – dichiarò: “L'Ultimo Giorno non verrà finché tutti i musulmani non combatteranno contro gli ebrei, e i musulmani non li uccideranno, e fino a quando gli ebrei si nasconderanno dietro una pietra o un albero, e la pietra o l'albero diranno: O musulmano, o servo di Allah, c'è un ebreo nascosto dietro di me – vieni e uccidilo; ma l'albero di Gharqad non lo dirà, perché è l'albero degli ebrei” (citato da al-Bukhari e da Muslim).

Il motto del Movimento di Resistenza Islamico

Articolo 8

Dio come scopo, il Profeta come capo, il Corano come costituzione, il *jihad* come metodo, e la morte per la gloria di Dio come più caro desiderio.

Capitolo II

Obiettivi

Motivazioni e obiettivi

Articolo 9

Il Movimento di Resistenza Islamico si è sviluppato in un tempo in cui l'islam si è allontanato dalla vita quotidiana. Così i giudizi sono stati rovesciati, i concetti sono diventati confusi e i valori sono stati trasformati; il male prevale, l'oppressione e l'oscurità infuriano, e i codardi si sono trasformati in tigri. Patrie sono state usurpate, popoli sono stati espulsi dalle loro terre o sono caduti riversi nell'umiliazione ovunque sulla Terra. Lo stato di verità è sparito, sostituito da uno stato di malvagità. Nulla è rimasto al suo posto, perché quando l'islam è assente dalla scena, tutto cambia. E queste sono le nostre motivazioni.

Quanto agli obiettivi: combattere il male, schiacciarlo, e vincerlo cosicché la verità possa prevalere; le patrie ritornino ai loro legittimi proprietari; la chiamata alla preghiera si oda dalle moschee, proclamando l'istituzione di uno Stato islamico. Così il popolo e le cose torneranno ciascuno al suo posto legittimo. E l'aiuto si chiederà ad Allah.

"Se Allah non respingesse alcuni per mezzo di altri, la Terra sarebbe certamente corrotta, ma Allah è pieno di grazia per le creature" (*Corano 2, 251*).

Articolo 10

Mentre il Movimento di Resistenza Islamico crea un suo specifico sentiero, offre sostegno ai miseri e difesa a tutti gli oppressi, con tutte le sue forze. Non risparmierebbe alcuno sforzo per stabilire la verità e sconfiggere la menzogna, in parole e opere, qui e dovunque possa arrivare ed esercitare la sua influenza.

Capitolo III

Strategie e mezzi

Strategie del Movimento di Resistenza Islamico: la Palestina è un sacro deposito per i musulmani

Articolo 11

Il Movimento di Resistenza Islamico crede che la terra di Palestina sia un sacro deposito (*waqf*), terra islamica affidata alle generazioni dell'islam fino al giorno

della resurrezione. Non è accettabile rinunciare ad alcuna parte di essa. Nessuno Stato arabo, né tutti gli Stati arabi nel loro insieme, nessun re o presidente, né tutti i re e presidenti messi insieme, nessuna organizzazione, né tutte le organizzazioni palestinesi o arabe unite hanno il diritto di disporre o di cedere anche un singolo pezzo di essa, perché la Palestina è terra islamica affidata alle generazioni dell'islam sino al giorno del giudizio. Chi, dopo tutto, potrebbe arrogarsi il diritto di agire per conto di tutte le generazioni dell'islam fino al giorno del giudizio?

Questa è la regola nella legge islamica (*shari'a*), e la stessa regola si applica a ogni terra che i musulmani abbiano conquistato con la forza, perché al tempo della conquista i musulmani la hanno consacrata per tutte le generazioni dell'islam fino al giorno del giudizio.

E così avvenne che quando i capi delle armate musulmane conquistarono la Siria e l'Iraq, si rivolsero al [secondo] califfo dei musulmani, 'Omar ibn al-Khattab [591-644], chiedendo la sua opinione sulle terre conquistate: dovevano dividerle fra le loro truppe, lasciarla a chi se ne trovava in possesso, o agire diversamente? Dopo consultazioni e discussioni tra il califfo dei musulmani, 'Omar ibn al-Khattab, e i compagni del Messaggero di Allah – possano le preghiere e la pace di Allah rimanere con lui – decisero che la terra dovesse rimanere a chi ne era in possesso affinché beneficiasse di essa e della sua ricchezza. Quanto alla titolarità ultima della terra, e alla terra stessa, occorreva considerarla come *waqf*, affidata alle generazioni dell'islam fino al giorno del giudizio. La proprietà della terra da parte del singolo proprietario va solo a suo beneficio, ma il *waqf* durerà fino a quando dureranno i Cieli e la Terra. Ogni decisione presa con riferimento alla Palestina in violazione di questa legge islamica e nulla è senza effetto, e chi la prende dovrà un giorno ritrattarla.

“Questa è la certezza assoluta. Rendi dunque gloria al Nome del Tuo Signore e del Supremo!” (*Corano* 56, 95).

L'opinione del Movimento di Resistenza Islamico sulla patria e sul nazionalismo

Articolo 12

Secondo il Movimento di Resistenza Islamico, il nazionalismo è parte legittima del suo credo religioso. Nulla è più vero e profondo nel nazionalismo che combattere un *jihad* contro il nemico e affrontarlo a viso aperto quando mette piede sulla terra dei musulmani. Questo diventa un obbligo individuale per ogni uomo e donna musulmani: alla donna è permesso combattere il nemico anche senza l'autorizzazione del marito, e allo schiavo senza il permesso del padrone.

Nulla di simile si ritroverà in alcun altro sistema; questo è un fatto innegabile. Mentre altre forme di nazionalismo si basano su considerazioni materiali, umane o territoriali, il nazionalismo del Movimento di Resistenza Islamico accoglie in sé tutto questo, ma comporta in più fattori divini molto più importanti, che gli infondono spirito e vita, giacché è collegato alle origini stesse dello spirito di chi dà la vita, e leva nel cielo della patria una bandiera divina che collega la Terra al Cielo con un legame strettissimo. Quando Mosè si presenta e leva il suo bastone, in verità la magia e i maghi sono ridotti al silenzio.

“La retta via ben si distingue dall’errore. Chi dunque rifiuta l’idolo e crede in Allah, si aggrappa all’impugnatura più salda senza rischio di cedimenti. Allah è audiente, sapiente” (*Corano 2, 256*).

Pace, iniziative di pace e conferenze internazionali

Articolo 13

Le iniziative di pace, le cosiddette soluzioni pacifiche, le conferenze internazionali per risolvere il problema palestinese contraddicono tutte le credenze del Movimento di Resistenza Islamico. In verità, cedere qualunque parte della Palestina equivale a cedere una parte della religione. Il nazionalismo del Movimento di Resistenza Islamico è parte della sua religione, e insegna ai suoi membri ad aderire alla religione e innalzare la bandiera di Allah sulla loro patria mentre combattono il *jihad*.

“Allah ha il predominio nei Suoi disegni, ma la maggior parte degli uomini non lo sa” (*Corano 12, 21*).

Di tanto in tanto, si sente un appello a organizzare una conferenza internazionale per cercare una soluzione al problema palestinese. Alcuni accettano l’idea, altri la rifiutano per una ragione o per un’altra, domandando il rispetto di una o più condizioni come requisito per organizzare la conferenza o per parteciparvi. Ma il Movimento di Resistenza Islamico – che conosce le parti che si presentano alle conferenze e il loro atteggiamento passato e presente rispetto ai veri problemi dei musulmani – non crede che queste conferenze siano capaci di rispondere alle domande, o restaurare i diritti o rendere giustizia agli oppressi. Queste conferenze non sono nulla di più che un mezzo per imporre il potere dei miscredenti sui territori dei musulmani. E quando mai i miscredenti hanno reso giustizia ai credenti?

“Né i giudei né i nazareni saranno mai soddisfatti di te, finché non seguirai la loro religione. Di: ‘È la Guida di Allah, la vera Guida’. E se acconsentirai ai loro desideri dopo che hai avuto la conoscenza, non troverai né patrono né soccorritore contro Allah” (*Corano 2, 120*).

Non c'è soluzione per il problema palestinese se non il *jihad*. Quanto alle iniziative e conferenze internazionali, sono perdite di tempo e giochi da bambini. Il popolo palestinese è troppo nobile per mettere il suo futuro, i suoi diritti, e il suo destino nelle mani della vanità. Come afferma un nobile *hadith*: "Il popolo della Siria è la frusta di Allah sulla Terra. Con loro si prende la sua rivincita su chi vuole. Ai loro ipocriti è vietato regnare sui loro credenti, e muoiono nell'ansia e nel rimorso" (riferito da al-Tabarani, come rintracciabile attraverso una catena di fonti fino al Profeta, e da Ahmad, la cui catena di trasmissione è incompleta. Ma deve trattarsi di un vero *hadith*, perché queste storie sono credibili, e Allah è veridico).

I tre circoli

Articolo 14

La liberazione della Palestina è legata a tre circoli: il circolo palestinese, il circolo arabo e il circolo islamico. Ciascuno ha un ruolo da giocare nella lotta contro il sionismo, e ha specifici doveri da compiere. È un grave errore e un orribile atto di ignoranza dimenticare uno di questi circoli, perché la Palestina è terra islamica dove la prima *quibla* [luogo verso cui si volge la preghiera] e il terzo santuario più santo [la moschea di al-Aqsa] sono situati, così come il luogo in cui il Profeta – possano le preghiere e la pace di Allah rimanere con Lui – ascese al Cielo [il riferimento è al viaggio estatico notturno di Muhammad – *isrâ'* - a Gerusalemme, da dove partì la sua ascensione al Cielo – *mi'raj* - per mezzo di una scala celeste].

"Gloria a Colui che di notte trasportò il Suo servo dalla Santa Moschea alla Moschea remota di cui benedicemmo i dintorni, per mostrargli qualcuno dei Nostri segni. Egli è Colui che tutto ascolta e tutto osserva" (*Corano* 17, 1).

Considerando questa situazione, la liberazione della Palestina è un dovere individuale, obbligatorio per ciascun musulmano dovunque si trovi. È su queste basi che il problema della Palestina deve essere visto, e ogni musulmano deve saperlo.

Quando il problema è affrontato su questa base, quando tutte le potenzialità dei tre circoli sono mobilitate, allora le circostanze presenti possono cambiare, e il giorno della liberazione si avvicina.

"Voi mettete nei loro cuori più terrore che Allah stesso, poiché invero è gente che non capisce" (*Corano* 59, 13).

Il *jihad* per la liberazione della Palestina è un obbligo individuale

Articolo 15

Quando i nemici usurpano un pezzo di terra musulmana, il *jihad* diventa un obbligo individuale per ogni musulmano. Di fronte all'usurpazione della Palestina da parte degli ebrei, dobbiamo innalzare la bandiera del *jihad*. Questo richiede la propagazione di una coscienza islamica tra il popolo a livello locale, arabo e islamico. È necessario diffondere lo spirito del *jihad* all'interno della *umma*, scontrarsi con i nemici, e unirsi ai ranghi dei combattenti.

Il processo educativo deve coinvolgere gli *'ulama* così come i professori e i maestri, gli uomini della pubblicità e dei mezzi di comunicazione così come i dotti, e specialmente la giovinezza dei movimenti islamici e loro docenti. Introdurre cambiamenti fondamentali nei programmi scolastici e universitari è obbligatorio, per ripulirli dalle tracce dell'invasione ideologica degli orientalisti e dei missionari. Questa invasione ha cominciato a sommergere il mondo arabo dopo la sconfitta delle armate crociate da parte del Saladino [1138-1193]. I crociati compresero che era impossibile sconfiggere i musulmani senza prepararsi prima attraverso un'invasione ideologica che confondesse il pensiero dei musulmani, rendesse impura la loro verità, e screditasse i loro ideali; solo in seguito un'invasione militare avrebbe potuto avere successo. L'invasione dell'ideologia prepara la strada all'invasione imperialista, e così il generale [inglese Edmund Henry Hynman] Allenby [1861-1936] poteva dichiarare entrando a Gerusalemme [il 9 dicembre 1917]: "Ora le Crociate sono finite." E il generale [francese] Gorot [*sic*: trascritto come "Gorot" in tutte le versioni inglesi a me note dello statuto; in realtà Henri-Joseph-Eugène Gouraud, 1867-1946], ritto di fronte alla tomba del Saladino, disse [nel 1918]: "Ecco, siamo ritornati, o Saladino". L'imperialismo ha aiutato l'avanzata dell'invasione ideologica e ha reso più profonde le sue radici; e continua a farlo. Tutto questo ha portato alla perdita della Palestina.

Dobbiamo instillare nelle menti di generazioni di musulmani l'idea che la causa palestinese è una causa religiosa, e deve essere affrontata su queste basi. La Palestina include santuari islamici come la moschea di al-Aqsa, che è collegata alla Santa Moschea della Mecca da un legame che rimarrà inseparabile fino a quando i Cieli e la Terra non passeranno, dal viaggio del Messaggero di Allah – possano le preghiere e la pace di Allah rimanere con Lui – fino alla stessa moschea di al-Aqsa, e alla sua ascensione da essa.

"Proteggere i musulmani dagli infedeli nella causa di Allah per un giorno è migliore del mondo intero e di tutto quanto è alla sua superficie, e un posto in Paradiso così piccolo come quello occupato dalla frusta di uno di voi è migliore del mondo intero e di tutto quanto sta sulla sua superficie; e il viaggio di un mattino o di una sera che il credente compie per la causa di Allah è migliore del mondo intero e di tutto quanto sta alla sua superficie (riferito da al-Bukhari, Muslim, al-Tirmidhi, e ibn Maya).

"Da colui nelle cui mani è la vita di Muhammad, amo essere ucciso – sulla via di Allah – poi essere resuscitato alla vita, quindi essere di nuovo ucciso e di nuovo

richiamato alla vita, e ucciso ancora una volta" (riferito da al-Bukhari e Muslim).

Educazione delle giovani generazioni

Articolo 16

Dobbiamo offrire alle giovani generazioni islamiche nella nostra area un'educazione islamica fondata sull'applicazione dei nostri precetti religiosi, sullo studio coscienzioso del Libro Sacro, sullo studio della *sunna* e della storia ed eredità islamiche basato sulle sue fonti più affidabili, sotto la guida di esperti e studiosi musulmani, e usando programmi che inculchino nei musulmani un modo corretto di pensare e la fede. È anche necessario studiare con coscienza il nemico e il suo potenziale materiale e umano, identificare le sue debolezze e i suoi punti di forza, e riconoscere i poteri che lo sostengono e lo appoggiano. È anche necessario essere al corrente dei fatti del giorno, seguire le notizie e studiare le relative analisi e commenti, programmare il presente e il futuro ed esaminare ogni fatto nuovo, così che il combattente musulmano viva la sua vita consapevole dei suoi scopi, obiettivi, mezzi e di tutto quanto lo circonda.

"O figlio mio, anche se fosse come il peso di un granello di senape, nel profondo di una roccia o nei Cieli o sulla Terra, Allah lo porterà alla luce. Allah è dolce e ben informato. O figlio mio, assolvi all'orazione, raccomanda le buone consuetudini e proibisci il biasimevole e sopporta con pazienza quello che ti succede: questo è il comportamento da tenere in ogni impresa. Non voltare la tua guancia dagli uomini e non calpestare la terra con arroganza: in verità Allah non ama il superbo vanaglorioso" (*Corano* 31, 16-18).

Il ruolo della donna musulmana

Articolo 17

La donna musulmana ha un ruolo non minore di quello dell'uomo musulmano nella guerra di liberazione; è forgiatrice di uomini e ha un ruolo tra i più importanti nella guida e nell'educazione delle nuove generazioni. I nemici hanno compreso il suo ruolo; e credono che, se riusciranno a guidarla ed educarla come vogliono, allontanandola dall'islam, avranno vinto la guerra. Pertanto li vedete perseguire questo scopo attraverso i mezzi di comunicazione e il cinema, l'educazione e la cultura, utilizzando come intermediari i loro manutengoli che sono parte dell'organizzazione sionista e assumono vari nomi e forme, come la massoneria, i Rotary Club, e le cricche spionistiche, tutti covi di sabotatori e di sabotaggi. Queste organizzazioni sioniste hanno grandi risorse materiali, che permettono loro di svolgere la loro funzione nelle diverse società al servizio dei loro scopi sionisti, e di introdurre concetti che fanno il gioco del nemico. Queste organizzazioni operano laddove l'islam è assente ed è lontano dal popolo.

Pertanto, i militanti islamici adempiono al loro obbligo quando si oppongono agli schemi di questi sabotatori. Dove l'islam riesce a controllare la vita dei musulmani, elimina queste organizzazioni, che sono ostili all'umanità e all'islam.

Articolo 18

La donna, nella casa e nella famiglia combattenti, si tratti di una madre o di una sorella, ha il suo ruolo più importante nell'occuparsi della casa e nell'allevare i figli secondo i concetti e i valori islamici, e nell'educare i figli a osservare i precetti religiosi preparandosi al dovere del *jihad* che li aspetta. Pertanto è necessario prestare attenzione alle scuole e ai programmi per le ragazze musulmane, così che si preparino a diventare buone madri, consapevoli del loro ruolo nella guerra di liberazione.

Le donne debbono avere la consapevolezza e le conoscenze necessarie per gestire la loro casa. La frugalità e la capacità di evitare gli sprechi nelle spese domestiche sono requisiti necessari perché ci sia possibile continuare la lotta nelle difficili circostanze in cui ci troviamo. Le donne dovranno sempre ricordare che il denaro equivale al sangue, che non deve scorrere se non nelle vene per assicurare la continuità della vita sia dei giovani sia dei vecchi.

"In verità i musulmani e le musulmane, i credenti e le credenti, i devoti e le devote, i leali e le leali, i perseveranti e le perseveranti, i timorati e le timorate, quelli che fanno l'elemosina e quelle che fanno l'elemosina, i digiunatori e le digiunatrici, i casti e le caste, quelli che spesso ricordano Allah e quelle che spesso ricordano Allah, sono coloro per i quali Allah ha disposto perdono ed enorme ricompensa" (*Corano* 33, 35).

Il ruolo dell'arte islamica nella guerra di liberazione

Articolo 19

L'arte ha regole e criteri attraverso i quali si può determinare se si tratta di arte islamica o miscredente. Uno dei problemi della liberazione islamica è che ha bisogno di un'arte islamica che possa elevare lo spirito, e non si concentri su un solo aspetto umano a detrimento degli altri, ma valorizzi tutti gli aspetti in modo uguale e armonioso.

L'uomo è un essere strano e miracoloso, fatto di un pugno di terra e del soffio dello spirito. L'arte islamica si rivolge all'uomo su queste basi, mentre l'arte miscredente si rivolge al corpo e considera centrali gli elementi di terra. Quindi tutti questi libri, articoli, bollettini, discorsi, opuscoli, canzoni, poesie, inni, spettacoli teatrali e quant'altro che contengono le caratteristiche dell'arte islamica sono necessari per la mobilitazione ideologica, per il continuo nutrimento sulla

via, e per il ristoro dell'anima. La strada è lunga e la sofferenza è grande, e l'anima rischia di stancarsi: ma l'arte islamica rinnova il vigore, ravviva il movimento, e fa nascere ampi concetti e corretta condotta. "Nulla corregge meglio l'anima quanto accompagnarla da una situazione all'altra".

Si tratta di cose serie, non di un gioco, perché la *umma* che combatte il *jihad* non conosce giochi.

Solidarietà sociale

Articolo 20

La società musulmana è una società solidale. Il Messaggero – possano la preghiera e la pace di Allah rimanere con lui – disse: "Che persone meravigliose sono gli Ashariti. Quando si trovavano in difficoltà, sia a casa loro sia in viaggio, mettevano insieme tutte le loro proprietà e le dividevano tra loro in parti uguali".

È questo spirito islamico che dovrebbe prevalere in ogni società musulmana. Una società che ha di fronte un nemico malvagio e nazista nella sua condotta, che non fa differenza tra uomini e donne, giovani e vecchi, deve essere la prima ad adornarsi di questo spirito islamico. Il nostro nemico usa il metodo della punizione collettiva, rubando al popolo la sua terra e le sue proprietà, cacciandolo in esilio e confinandolo nei campi. È arrivato a spezzare ossa, a sparare su donne, bambini e vecchi, con o senza ragione, e a gettare migliaia e migliaia di persone nei campi di prigionia dove devono vivere in condizioni inumane. Questo in aggiunta a distruggere case, rendere orfani bambini, e pronunciare sentenze ingiuste contro migliaia di giovani, che passeranno i migliori anni della loro vita nel buio delle prigioni. Il nazismo degli ebrei se la prende anche con le donne e i bambini; terrorizza tutti. Questi ebrei rovinano la vita delle persone, rubano il loro denaro, e minacciano il loro onore. Nelle loro orribili azioni trattano la gente come i peggiori criminali di guerra. La deportazione lontano dalla propria patria è una forma di omicidio.

Per opporsi a queste azioni, il popolo deve unirsi nella solidarietà sociale e affrontare il nemico nell'unità, così che, se uno dei suoi organi è colpito, il resto del corpo risponda con prontezza e fervore.

Articolo 21

Solidarietà sociale significa aiutare chi è nel bisogno, sia materiale sia morale, e portare effettivo aiuto. È un dovere dei membri del Movimento di Resistenza Islamico prendersi cura degli interessi del popolo nello stesso modo in cui si occupano dei loro personali interessi, senza risparmiare alcuno sforzo. Devono evitare di fare qualunque cosa che possa mettere in pericolo il futuro della società

o delle giovani generazioni. Il popolo è parte del movimento e per il movimento; il suo potere è il potere del popolo e il suo futuro è il futuro del popolo. I membri del Movimento di Resistenza Islamico devono condividere le gioie e i dolori del popolo, rispondere alle sue domande e fare quanto è in loro potere per soddisfare il suo interesse, che è anche quello del movimento. Con questo spirito, il movimento e il popolo diventeranno migliori compagni di strada, la cooperazione e la compassione prevarranno, l'unità sarà stabilita, e si diventerà più forti di fronte al nemico.

I poteri che sostengono il nemico

Articolo 22

Il nemico ha programmato per lungo tempo quanto è poi effettivamente riuscito a compiere, tenendo conto di tutti gli elementi che hanno storicamente determinato il corso degli eventi. Ha accumulato una enorme ricchezza materiale, fonte di influenza che ha consacrato a realizzare il suo sogno. Con questo denaro ha preso il controllo dei mezzi di comunicazione del mondo, per esempio le agenzie di stampa, i grandi giornali, le case editrici e le catene radio-televisive. Con questo denaro, ha fatto scoppiare rivoluzioni in diverse parti del mondo con lo scopo di soddisfare i suoi interessi e trarre altre forme di profitto. Questi nostri nemici erano dietro la Rivoluzione francese e la Rivoluzione russa, e molte delle rivoluzioni di cui abbiamo sentito parlare, qua e là nel mondo. È con il denaro che hanno formato organizzazioni segrete nel mondo, per distruggere la società e promuovere gli interessi sionisti. Queste organizzazioni sono la massoneria, il Rotary Club, i Lions Club, il B'nai B'rith, e altre. Sono tutte organizzazioni distruttive dedite allo spionaggio. Con il denaro, il nemico ha preso il controllo degli Stati imperialisti e li ha persuasi a colonizzare molti paesi per sfruttare le loro risorse e diffonderci la corruzione. A proposito delle guerre locali e mondiali, ormai tutti sanno che i nostri nemici hanno organizzato la Prima guerra mondiale per distruggere il Califfato islamico. Il nemico ne ha approfittato finanziariamente e ha preso il controllo di molte fonti di ricchezza; ha ottenuto la Dichiarazione Balfour [del 2 novembre 1917, che sostiene "il diritto degli ebrei a costituire un focolare nazionale in Palestina" e prende il nome dall'allora ministro degli esteri britannico e già primo ministro Lord Arthur James Balfour, 1858-1930], e ha fondato la Società delle Nazioni come strumento per dominare il mondo. Gli stessi nemici hanno organizzato la Seconda guerra mondiale, nella quale sono diventati favolosamente ricchi grazie al commercio delle armi e del materiale bellico, e si sono preparati a fondare il loro Stato. Hanno ordinato che fosse formata l'Organizzazione delle Nazioni Unite, con il Consiglio di Sicurezza all'interno di tale Organizzazione, per mezzo della quale dominano il mondo. Nessuna guerra è mai scoppiata senza che si trovassero le loro impronte digitali.

"Ogni volta che accendono un fuoco di guerra, Allah lo spegne. Gareggiano nel seminare il disordine sulla Terra, ma Allah non ama i corruttori" (*Corano* 5, 64).

I poteri imperialisti sia nell'Ovest capitalista sia nell'Est comunista sostengono il nemico con tutta la loro forza, in termini materiali e umani, alternandosi in questo ruolo. Quando l'islam si risveglia, le forze della miscredenza si uniscono per combatterlo, perché la nazione dei miscredenti è una.

“O voi che credete, non sceglietevi confidenti al di fuori dei vostri, farebbero di tutto per farvi perdere. Desidererebbero la vostra rovina; l'odio esce dalle loro bocche, ma quel che i loro petti secerne è ancora peggio. Ecco che vi manifestiamo i segni, se potete comprenderli” (*Corano* 3, 118).

Non è invano che il verso precedente finisce con le parole di Allah: “se potete comprenderli”.

Capitolo IV

La nostra posizione su alcuni punti specifici

A. I movimenti islamici

Articolo 23

Il Movimento di Resistenza Islamico considera gli altri movimenti islamici con rispetto e ammirazione. Anche quando si trova in disaccordo con loro su un particolare aspetto o punto di vista, rimane d'accordo con loro su altri aspetti e punti di vista. Considera questi movimenti come compresi nella categoria dello *ijtihad* [cioè dell'interpretabile], fin quando hanno buone intenzioni, rimangono devoti ad Allah, e la loro condotta rimane nei confini del circolo islamico. Ogni *mujtahid* [cioè chi è capace di interpretare la legge divina] ha la sua ricompensa.

Il Movimento di Resistenza Islamico considera tutti questi movimenti come suoi, e chiede che Allah guidi e ispiri retta condotta a tutti. Non mancherà di continuare a innalzare la bandiera dell'unità, e a sforzarsi di realizzarla sulla base del Libro e dell'insegnamento del Profeta.

“Aggrappatevi tutti insieme all'accordo di Allah e non dividetevi tra voi e ricordate la grazia che Allah vi ha concesso: quando eravate nemici è Lui che ha riconciliato i cuori vostri e per grazia Sua siete diventati fratelli. E quando eravate sul ciglio di un abisso di fuoco, è Lui che vi ha salvati. Così Allah vi manifesta i segni Suoi affinché possiate guidarvi” (*Corano* 3, 103).

Articolo 24

Il Movimento di Resistenza Islamico non permette l'offesa o la diffamazione di individui o gruppi, perché un credente non diffama né insulta. Tuttavia, è

necessario differenziare tra l'insulto e le posizioni e modi di condotta di individui e di gruppi. Pertanto, quando una posizione o condotta non è corretta, il Movimento di Resistenza Islamico ha il diritto di sottolineare l'errore, di mettere in guardia contro di esso, di insistere nel sottolineare la verità e nel giudicare il problema cui si trova di fronte con imparzialità. La sapienza è lo scopo del credente, e vi si deve aggrappare dovunque la trovi.

"Allah non ama che venga conclamato il male, eccetto da parte di colui che lo ha subito. Allah tutto ascolta e conosce. Che facciate il bene pubblicamente o segretamente o perdoniate un male, Allah è indulgente, onnipotente" (*Corano* 4, 148-149).

B. Movimenti nazionalisti nell'arena palestinese

Articolo 25

Hamas rispetta i movimenti nazionalisti, comprende le condizioni in cui si trovano e i fattori che li influenzano e li circondano. Li sostiene, nella misura in cui essi non si alleano con l'Est comunista o con l'Ovest crociato. Rassicura coloro che ne sono membri o simpatizzanti che il Movimento di Resistenza Islamico è un movimento di *jihad* morale, responsabile nella sua visione della vita e nelle sue azioni verso gli altri. Ha in orrore l'opportunismo e vuole solo il bene degli altri, che si tratti di individui o di gruppi. Non ricerca il guadagno materiale o la fama personale, né chiede premi per sé al popolo. Si affida alle sue stesse risorse, per quanto siano disponibili, così come è scritto: "Preparate, contro di loro, tutte le forze che potrete" (*Corano* 8, 60). Tutto è fatto per compiere il proprio dovere e conquistarsi il favore di Allah. Non ha ambizioni al di fuori di questa.

Tutte le correnti nazionaliste che operano nell'arena palestinese per la liberazione della Palestina possono essere sicure che Hamas è, definitivamente e irrevocabilmente, una fonte di aiuto e di assistenza per esse, nella parola e nell'azione, nel presente e nel futuro. È qui per unire, non per dividere; per conservare, non per disperdere; per mettere insieme, non per frammentare. Valorizza ogni parola gentile, ogni sforzo devoto e opera buona. Chiude la porta ai dissensi marginali e non ascolta le voci e i pettegolezzi, per quanto al tempo stesso si riservi il diritto all'autodifesa. Tutto quanto sembra essere contrario o contraddire questi orientamenti è propaganda diffusa dal nemico o da coloro che lo aiutano, allo scopo di seminare confusione, dividere le fila e trascinarci in controversie marginali.

"O credenti, se un malvagio vi reca una notizia, verificatela, affinché non portiate, per disinformazione, pregiudizio a qualcuno e abbiate poi a pentirvi di quel che avrete fatto" (*Corano* 49, 6).

Articolo 26

Per quanto il Movimento di Resistenza Islamico veda con favore quei movimenti nazionalisti palestinesi che non sono leali all'Est, né all'Ovest, si riserva il diritto di discutere gli eventi, sia locali sia internazionali, che riguardano il problema palestinese. Questo dibattito obiettivo mette alla luce in quale misura questi eventi coincidano con l'interesse nazionale, ovvero lo danneggino, alla luce di un punto di vista islamico.

C. L'Organizzazione per la Liberazione della Palestina

Articolo 27

L'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP) ci è più vicina di ogni altra organizzazione: comprende i nostri padri, fratelli, parenti e amici. Come potrebbe un buon musulmano respingere suo padre, suo fratello, il suo parente o il suo amico? La nostra patria è una, la nostra tragedia è una, il nostro destino è uno, e il nemico è comune.

A causa delle circostanze in cui è avvenuta la formazione dell'OLP, e la confusione ideologica che prevale nel mondo arabo a causa dell'invasione ideologica che lo ha colpito dopo le Crociate e che è proseguita con l'orientalismo, il lavoro dei missionari e l'imperialismo, l'OLP ha adottato l'idea di uno Stato laico, ed ecco quello che ne pensiamo. L'ideologia laica è diametralmente opposta al pensiero religioso. Il pensiero è la base per tutte le posizioni, i modi di comportamento e le decisioni.

Pertanto, nonostante il nostro rispetto per l'OLP – e per quello che potrà diventare in futuro –, e senza sottovalutare il suo ruolo nel conflitto arabo-israeliano, ci rifiutiamo di servirci del pensiero laico per il presente e per il futuro della Palestina, la cui natura è islamica. La natura islamica della questione palestinese è parte integrante della nostra religione, e chi trascura una parte integrante della sua religione certamente è perduto.

“Chi altri avrà dunque in odio la religione di Abramo, se non colui che coltiva la stoltezza nell'animo suo?” (*Corano 2, 130*).

Quando l'OLP avrà adottato l'islam come il suo sistema di vita, diventeremo i suoi soldati e la legna per i suoi fuochi che bruceranno i nemici. Fino a quando questo non avvenga – ma preghiamo Allah perché avvenga presto – la posizione del Movimento di Resistenza Islamico rispetto all'OLP è quella di un figlio di fronte al padre, di un fratello di fronte al fratello, di un parente di fronte al parente che soffre per il dolore dell'altro quando una spina gli si è conficcata addosso, che sostiene l'altro nella sua lotta con il nemico e gli augura di essere ben guidato e

giusto.

I fratelli, i fratelli! Colui che non ha fratello è come chi va in battaglia senza armi. Un cugino per un uomo svolge il ruolo delle migliori ali, e forse il falco si leva in volo senza ali?

D. Gli Stati e governi arabi e islamici

Articolo 28

L'invasione sionista è veramente malvagia. Non esita a prendere ogni strada e a ricorrere ai mezzi più disonorevoli e ripugnanti per compiere i suoi desideri. Nelle sue attività di infiltrazione e spionistiche, si affida ampiamente alle organizzazioni clandestine che ha fondato, come la massoneria, il Rotary Club e i Lions Club, e altri gruppi spionistici. Tutte queste organizzazioni, siano segrete o aperte, operano nell'interesse del sionismo e sotto la sua direzione. Il loro scopo è demolire le società, distruggere i valori, violentare le coscienze, sconfiggere la virtù, e porre nel nulla l'islam. Sostengono il traffico di droga e di alcol di tutti i tipi per facilitare la loro opera di controllo e di espansione.

Ai paesi arabi che confinano con Israele chiediamo di aprire i loro confini ai combattenti, ai figli dei popoli arabi e islamici, per permettere loro di svolgere il loro ruolo, e di unire i loro sforzi a quelli dei loro fratelli, i fratelli musulmani della Palestina.

Come minimo, gli altri Stati arabi e islamici devono aiutare i combattenti concedendo loro libertà di movimento.

Non dobbiamo mancare di ricordare a ogni musulmano che, quando gli ebrei hanno conquistato la nobile Gerusalemme nel 1967, di fronte alle porte della benedetta moschea di al-Aqsa, gridavano con gioia: "Muhammad è morto, e ha lasciato dietro di sé solo donnicciole".

Israele, in quanto Stato ebraico, e i suoi ebrei sfidano l'islam e tutti i musulmani. "Così gli occhi dei codardi non dormono".

E. Associazioni nazionaliste religiose, istituzioni intellettuali del mondo arabo e islamico

Articolo 29

Il Movimento di Resistenza Islamico spera che le associazioni nazionaliste religiose lo sosterranno a tutti i livelli, lo aiuteranno, adotteranno le sue posizioni, promuoveranno le sue attività e azioni, e solleciteranno per esso ulteriore aiuto,

così trasformando i popoli islamici nei suoi amici e sostenitori, e aiutandolo a entrare in tutti i campi umani e materiali così come nei mezzi di comunicazione, nel tempo e nello spazio. Questo scopo potrà essere ottenuto organizzando conferenze di solidarietà e pubblicando dichiarazioni di chiarificazione, articoli di sostegno, e opuscoli religiosi che rendano le masse consapevoli del problema palestinese, di che cosa il movimento ha di fronte e di quanto si complotta contro di esso. Dovranno pure mobilitare i popoli islamici dal punto di vista ideologico, educativo e culturale, così che possano svolgere il loro ruolo in questa decisiva guerra di liberazione, così come svolsero il loro ruolo nello sconfiggere le Crociate, mettere in fuga i tartari, e salvare la civiltà umana. E tutto questo non è difficile per Allah.

“Allah ha scritto: ‘Invero vincerò, Io e i Miei messaggeri’. In verità Allah è forte, eccelso” (*Corano* 58, 21).

Articolo 30

Gli scrittori, gli intellettuali, gli operatori dei mezzi di comunicazione, i predicatori, gli insegnanti e gli educatori, e tutti i diversi settori del mondo arabo e islamico, tutti sono chiamati a svolgere il loro ruolo e a compiere il loro dovere di fronte alla ferocia dell’invasione sionista, alla sua infiltrazione in molti paesi, e al suo controllo di ricchezze e di mezzi di comunicazione, con tutto quel che ne consegue, nella maggioranza dei paesi del mondo.

Il *jihad* non è limitato a portare le armi e affrontare militarmente il nemico. La parola buona, l’articolo eccellente, il libro utile, sostengono e aiutano dal canto loro il *jihad* per la gloria di Allah, fino a quando le intenzioni sono sincere e si intende fare della bandiera di Allah il vessillo più alto.

“Chiunque offre l’equipaggiamento a un cavaliere per la gloria di Allah, è come se fosse cavaliere egli stesso. E chiunque ha aiutato efficacemente il cavaliere rimanendo con la sua famiglia, davvero è stato egli stesso cavaliere” (riferito da al-Bukhari, Muslim, Abu-Dawud, e al-Tirmidhi).

F. I membri di altre religioni

Articolo 31

Il Movimento di Resistenza Islamico è un movimento umanistico. Si occupa dei diritti umani, e si impegna a mantenere la tolleranza islamica nei confronti dei seguaci di altre religioni. È ostile solo a coloro che mostrano ostilità nei riguardi dell’islam, si mettono di traverso al suo cammino per arrestarlo o ostacolano i suoi sforzi.

All'ombra dell'islam, è possibile ai seguaci delle tre religioni – islam, cristianesimo ed ebraismo – coesistere in pace e sicurezza. Anzi, pace e sicurezza sono possibili solo all'ombra dell'islam, e la storia antica e quella recente sono le migliori testimoni di questa verità.

I seguaci di altre religioni devono smettere di combattere l'islam a proposito del dominio di questa regione. Perché se fossero loro a dominare, non ci sarebbero altro che lotta, torture ed esilio; sarebbero disgustati gli uni degli altri al loro interno, per non parlare dei seguaci di altre religioni. Il passato e il presente sono pieni di prove di questa verità.

“Vi combatteranno uniti solo dalle loro fortezze o dietro le mura. Grande è l'acrimonia che regna fra loro. Li ritieni uniti, e invece i loro cuori sono discordi: è gente che non ragiona” (*Corano* 59, 14).

L'islam concede a ciascuno i suoi diritti, e impedisce l'aggressione contro i diritti degli altri.

Le pratiche naziste dei sionisti contro il nostro popolo non dureranno neppure per il tempo della loro invasione. “Perché lo stato di oppressione dura soltanto un'ora, mentre lo stato di giustizia dura fino al giorno del giudizio”.

“Allah non vi proibisce di essere buoni e giusti nei confronti di coloro che non vi hanno combattuto per la vostra religione e che non vi hanno scacciato dalle vostre case, poiché Allah ama coloro che si comportano con equità” (*Corano* 60, 8).

Il tentativo di isolare il popolo palestinese

Articolo 32

Il sionismo mondiale e le forze imperialiste hanno tentato, attraverso astute manovre e un'attenta programmazione, di rimuovere gli Stati arabi, uno dopo l'altro, dal circolo del conflitto con il sionismo, così da trovarsi di fronte al popolo palestinese da solo. L'Egitto è già stato rimosso dal circolo del conflitto, in gran parte attraverso gli accordi traditori di Camp David, e ha cercato di trascinare altri Stati arabi in accordi simili, per rimuovere anche loro dal circolo del conflitto.

Il Movimento di Resistenza Islamico chiama i popoli arabi e islamici a fare uno sforzo serio e incessante per prevenire la realizzazione di questo orribile piano e per rendere le masse consapevoli del pericolo di ritirarsi dal circolo del conflitto con il sionismo. Oggi si tratta della Palestina, domani di uno o più altri paesi. Perché lo schema sionista non ha limiti, e dopo la Palestina cercherà di espandersi dal Nilo all'Eufrate. Quando avrà digerito la regione di cui si è cibato, guarderà

avanti verso un'ulteriore espansione, e così via. Questo è il piano delineato nei *Protocolli degli Anziani di Sion*, e il comportamento presente del sionismo costituisce la migliore testimonianza di quanto era stato affermato in quel documento.

Abbandonare il circolo del conflitto con il sionismo è alto tradimento e risulterà in una maledizione sul colpevole.

“Chi in quel giorno volgerà loro le spalle – eccetto il caso di stratagemma per [meglio] combattere o per raggiungere un altro gruppo – incorrerà nella collera di Allah e il suo rifugio sarà l'Inferno. Qual triste rifugio!” (*Corano* 8, 16).

Dobbiamo mettere insieme le nostre forze e capacità per affrontare questa invasione malvagia, nazista e tartara. Altrimenti, perderemo le nostre patrie, i loro abitanti perderanno le loro case, la corruzione si diffonderà sulla Terra, tutti i valori religiosi saranno distrutti. Che ognuno sappia che ne sarà responsabile di fronte ad Allah.

“Chi avrà fatto [anche solo] il peso di un atomo di bene lo vedrà, e chi avrà fatto [anche solo] il peso di un atomo di male lo vedrà” (*Corano* 99, 7-8).

All'interno del circolo del conflitto con il sionismo, il Movimento di Resistenza Islamico si considera la punta di lancia o l'avanguardia. Si unisce a tutti coloro che sono attivi nell'arena palestinese. Quello che rimane da fare è un'azione continua da parte dei popoli arabi e islamici, e delle organizzazioni islamiche nel mondo arabo e musulmano, perché sono queste a essere meglio preparate per la prossima fase della lotta contro gli ebrei, i mercanti di guerre.

“Abbiamo destato tra loro odio e inimicizia fino al giorno della resurrezione. Ogni volta che accendono un fuoco di guerra, Allah lo spegne. Gareggiano nel seminare disordine sulla Terra, ma Allah non ama i corruttori” (*Corano* 5, 64).

Articolo 33

Il Movimento di Resistenza Islamico parte da questi concetti generali, che sono coerenti con norme universali e seguono il corso del destino nel confronto e nella lotta con il nemico in difesa dell'essere umano musulmano, della civiltà islamica, e dei santuari islamici, primo fra i quali è la benedetta moschea di al-Aqsa. Chiede con urgenza ai popoli arabi e islamici, ai loro governi, e alle loro associazioni popolari e ufficiali di mostrare timore di Allah nel loro atteggiamento di fronte al Movimento di Resistenza Islamico e di essere, secondo la volontà di Allah, i suoi sostenitori e partigiani, garantendogli l'aiuto e l'assistenza finché il dominio di Allah sia assicurato. Così ogni fila seguirà l'altra, i combattenti del *jihad* seguiranno altri combattenti del *jihad*, e le masse sorgeranno da ogni parte del

mondo islamico in risposta all'appello al dovere, ripetendo: Venite al *jihad*! Questo appello squarcerà le nubi nei cieli, e risuonerà finché la liberazione non sia realizzata, gli invasori siano vinti, e la vittoria di Allah sia assicurata.

“Allah verrà in aiuto di coloro che sostengono [la Sua religione]. In verità Allah è forte e possente” (*Corano* 22, 40).

Capitolo V

La testimonianza della storia

Il confronto con gli aggressori nel corso della storia

Articolo 34

Fin dall'alba della storia, la Palestina è stata l'ombelico della Terra, il centro dei continenti, e l'oggetto dell'avidità per gli avidi. Il Messaggero – possano le preghiere e la pace di Allah rimanere con lui – sottolinea questo fatto in un suo nobile *hadith*, in cui si rivolge al suo venerabile compagno Mu'az bin Jabal [?-640], dicendo: “O Mu'az, Allah conquisterà la Siria per te, quando sarò morto, da al-'Arish all'Eufrate. I suoi uomini, donne e schiavi diventeranno guardie di frontiera fino al giorno della resurrezione. Se qualcuno di voi sceglierà di rimanere nelle pianure siriane o palestinesi, rimarrà sempre in stato di *jihad* fino al giorno della resurrezione”.

Gli avidi hanno posto gli occhi sulla Palestina più di una volta, e la hanno invasa in armi perseguendo le loro aspirazioni. Fu invasa da orde di crociati, che portavano con sé la loro fede e alzavano la loro croce. Riuscirono a vincere i musulmani per un momento, e per circa due decenni i musulmani non riuscirono a rialzare la testa, finché si riunirono all'ombra della loro bandiera religiosa, furono capaci di unirsi, resero gloria al loro Signore e partirono per il *jihad* sotto la guida del Saladino. Così venne l'ovvia vittoria, le Crociate furono sconfitte, e la Palestina liberata.

“Di' ai miscredenti: 'Presto sarete sconfitti. Sarete radunati nell'Inferno. Che infame giaciglio!’” (*Corano* 3, 12).

Questa è l'unica via alla liberazione. La testimonianza della storia non lascia dubbi. È una delle regole dell'universo, è una delle leggi dell'esistenza. Solo il ferro può spezzare il ferro, solo la vera fede dell'islam può sconfiggere la loro credenza falsa e corrotta. La fede può essere combattuta solo dalla fede. In ultimo, la vittoria appartiene alla verità, perché la verità non può essere che vittoriosa.

“Già la Nostra Parola pervenne agli inviati Nostri servi. Saranno loro a essere soccorsi, e le Nostre schiere avranno il sopravvento” (*Corano 37, 171-173*)

Articolo 35

Il Movimento di Resistenza Islamico considera seriamente la sconfitta dei crociati per opera del Saladino e la liberazione della Palestina da loro, così come la disfatta dei tartari a 'Ain Jalut [il 3 settembre 1260], quando la loro schiena fu spezzata per mano di [Sayf al-Din] Qutuz [?-1260, sultano dell'Egitto dal 1259 al 1260] e al-Zahir Baybars [1223-1277, generale del sultano Qutuz, poi – dopo avere assassinato Qutuz – sultano dell'Egitto dal 1260 al 1277] e il mondo arabo fu riscattato dal flagello dei tartari, che aveva distrutto tutti gli aspetti della civiltà umana. Il movimento trae le sue lezioni e i suoi esempi da questi eventi. L'invasione sionista dei nostri giorni è stata preceduta dall'invasione crociata dall'Ovest, e – tra l'altro – dalle invasioni tartare dall'Est. Così come i musulmani hanno fatto fronte a queste invasioni e hanno concepito piani per combatterle e sconfiggerle, così ora possono affrontare l'invasione sionista e batterla. Questo non è certo difficile per Allah se le nostre intenzioni sono pure, se la nostra determinazione è sincera, se i musulmani traggono lezioni utili dall'esperienza passata, se si liberano delle vestigia dell'invasione ideologica occidentale, e se mettono a frutto l'esperienza dei loro predecessori.

Conclusione

Il Movimento di Resistenza Islamico e i suoi soldati

Articolo 36

Mentre continua la sua avanzata, il Movimento di Resistenza Islamico ricorda incessantemente a tutti i figli del nostro popolo, e ai popoli arabi e islamici, che non ricerca per se stesso fama, guadagno materiale, o avanzamento sociale. Il movimento non si dirige contro alcun membro del nostro popolo per competere con lui o per prendere il suo posto. Non c'è nulla di simile. Non sarà mai contro alcun figlio di musulmani, né contro i non musulmani che mantengono nei suoi confronti intenzioni pacifiche, qui o altrove. Sosterrà solo le associazioni e organizzazioni che operano fattivamente contro il nemico sionista e i suoi manutengoli.

Il Movimento di Resistenza Islamico accetta l'islam come uno stile di vita. È la sua vita e il suo standard normativo. Chiunque concepisce l'islam come uno stile di vita, qui o in altri paesi, che si tratti di un gruppo, un'organizzazione, uno Stato, ogni altra realtà, troverà all'interno del Movimento di Resistenza Islamico i suoi soldati, nulla di meno.

Chiediamo ad Allah di guidarci, e di guidare altri verso di noi, e di essere giudice fra noi e il nostro popolo con verità.

"O Signore nostro, giudica secondo verità, tra noi e il nostro popolo; Tu sei il Migliore dei giudici" (*Corano 7, 89*).

La nostra ultima preghiera è che sia lode ad Allah, il Signore dell'universo.

The Covenant of the Islamic Resistance Movement – Hamas

In the name of Allah the Merciful and the Compassionate

"You are the best nation that has been brought out for mankind. You command good and forbid evil and believe in Allah. If only the people of the Book [i.e., Jews and Christians] had believed, it would have been well for them. Some of them believe, but most of them are iniquitous. They will never be able to do you serious harm, they will only be an annoyance. If they fight you, they will turn their backs and flee, and will not be succored. Humiliation is their lot wherever they may be, except where they are saved from it by a bond with Allah or by a bond with men. They incurred upon themselves Allah's wrath, and wretchedness is their lot, because they denied Allah's signs and wrongfully killed the prophets, and because they disobeyed and transgressed." (Koran, 3:110-112).

"Israel will exist, and will continue to exist, until Islam abolishes it, as it abolished that which was before it." [From the words of] The martyr, Imam Hasan al-Banna', Allah's mercy be upon him.

"The Islamic world is burning, and each and every one of us must pour water, even if it be a little, to extinguish whatever he can extinguish, without waiting for others." [From the words of] Sheikh Amjad Al-Zahawi, Allah's mercy be upon him.

In the name of Allah the Merciful and the Compassionate

Preamble

Praise be to Allah. We seek help from Him, we ask forgiveness from Him, we ask Him for guidance, and we rely on Him. Prayer and peace be upon Allah's messenger and upon his family and companions, and those who are loyal to him and spread his message and follow his *sunna* [the Prophet's custom]. Prayer and

peace be forever upon them as long as heaven and earth exist.

Oh people, from the midst of great troubles and in the depths of suffering, and from the beating of believing hearts and arms purified for worship, out of cognizance of duty and in response to Allah's command - thence came the call [of our movement] and the meeting and joining [of forces], and thence came education in accordance with Allah's way and a resolute will to carry out [the movement's] role in life, overcoming all of the obstacles and surmounting the difficulties of the journey. Thence came also continuous preparation, [along with] readiness to sacrifice one's life and all that is valuable for the sake of Allah.

Then the seed took form and [the movement] began to move forward through this stormy sea of wishes and hopes, yearnings and aspirations, dangers and obstacles, pains and challenges, both locally [in Palestine] and abroad.

When the idea ripened, and the seed grew, and the plant shot its roots into the ground of reality, away from fleeting emotions and improper hastiness, then the Islamic Resistance Movement [Hamas] set out to play its role, marching onward for the sake of Allah. [In doing this, Hamas] joins arms with all those who wage jihad for the liberation of Palestine. The souls of its jihad fighters meet the souls of all those jihad fighters who sacrificed their lives for the land of Palestine, from the time when the Prophet's companions conquered it until the present.

The covenant of the Islamic Resistance Movement (Hamas) reveals its face, presents its identity, clarifies its stand, makes clear its aspiration, discusses its hopes, and calls out to help it and support it and to join its ranks, because our fight with the Jews is very extensive and very grave, and it requires all the sincere efforts. It is a step that must be followed by further steps; it is a brigade that must be reinforced by brigades upon brigades from this vast Islamic world, until the enemies are defeated and Allah's victory is revealed.

This is how we see them coming on the horizon: "And after a time you will come to know about it." (Koran, 38:88)

"Allah has written: It is I and My messengers who will surely prevail. Allah is Strong and Mighty." (Koran, 58:21)

"Say: This is my way. I call on Allah with certainty, I and those who follow me, and glory be to Allah, I am not among the polytheists." (Koran, 12:108)

Chapter One: Introduction to the Movement

Ideological Premises

Article One

The Islamic Resistance Movement: Islam is its way. It is from Islam that it

derives its ideas, concepts, and perceptions concerning the universe, life, and man, and it refers to Islam's judgment in all its actions. It is from Islam that it seeks direction so as to guide its steps.

The Relation between the Islamic Resistance Movement and the Muslim Brotherhood

Article Two

The Islamic Resistance Movement is one of the wings of the Muslim Brotherhood in Palestine. The Muslim Brotherhood movement is a global organization and is the largest of the Islamic movements in modern times. It is distinguished by its profound understanding and its conceptual precision and by the fact that it encompasses the totality of Islamic concepts in all aspects of life, in thought and in creed, in politics and in economics, in education and in social affairs, in judicial matters and in matters of government, in preaching and in teaching, in art and in communications, in secret and in the open, and in all other areas of life.

Structure and Formation

Article Three

The Islamic Resistance Movement is founded upon Muslims who gave their allegiance to Allah and served Him as He ought to be served. "I did not create jinns and men except that they should serve me." (Koran, 51:56)

[These Muslims] recognized their duty towards themselves, their families and their homeland, fearing Allah in all of this. They raised the banner of jihad in the face of the oppressors, in order to deliver the land and the believers from their filth, impurity and evil. "We hurl the truth against falsehood and crush its head, and lo, it vanishes." (Koran, 21:18)

Article Four

The Islamic Resistance Movement welcomes every Muslim who embraces its creed, adopts its ideology, is committed to its way, keeps its secrets and desires to join its ranks in order to carry out the duty, and his reward is with Allah.

The Islamic Resistance Movement - Dimensions of Time and Place

Article Five

The temporal dimension of the Islamic Resistance Movement - in view of the fact that it has adopted Islam as its way of life - go back to the birth of the Islamic message and to the righteous early believers; Allah is its goal, the Prophet is its example to be followed, and Koran is its constitution.

Its spatial dimension: wherever there are Muslims who embrace Islam as their way of life, everywhere upon the earth. Thus, [Hamas] sends its roots deep into the ground, and it extends to embrace the heavens.

"Do you not see how Allah has given us a parable? A good word is like a good

tree; its roots are firm and its branches extend to the heavens. It always bears its fruit at the right time in accordance with God's will. Allah recites parables to men so that they will take heed." (Koran, 14:24-25)

Distinctiveness and Independence

Article Six

The Islamic Resistance Movement is a distinct Palestinian movement that is loyal to Allah, adopts Islam as a way of life and works to raise the banner of Allah over every inch of Palestine. Under the wing of Islam, followers of other religions can all live safe and secure in their life, property and rights; whereas in the absence of Islam, discord arises, injustice spreads, corruption burgeons, and there are conflicts and wars. Allah bless the Muslim poet Muhammad Iqbal who said:

When faith is gone, there is no safety,
And there is no life to him who has no religion.
He who is content to live without religion
Has taken death as a consort of life.

The Universality of the Islamic Resistance Movement

Article Seven

Muslims who adopt the way of the Islamic Resistance Movement are found in all countries of the world, and act to support [the movement], to adopt its positions and to reinforce its jihad. Therefore, it is a world movement, and it is qualified for this [role] owing to the clarity of its ideology, the loftiness of its purpose and the exaltedness of its goals. It is on this basis that it should be regarded and evaluated; it is on this basis that its role should be recognized. Whoever denies its rights, refrains from helping it, becomes blind [to the truth] and makes an effort to blot out its role - he is like one who attempts to dispute with [divine] predestination. Whoever closes his eyes to the facts, intentionally or unintentionally, will eventually wake up [to find that] events have overtaken him and that the [weight of the] evidence has rendered him unable to justify his position. Precedence shall be given to those who those who come first [to the movement]. The iniquity of one's own relatives is more painful to the soul than the blow of a sharp sword.

"We have revealed to you the Book in truth, confirming the scripture that came before it and guarding it. Judge between them according to what Allah has revealed, and follow not their capricious will, turning away from the truth that was revealed to you. To each among you Allah has appointed a law and a way. If Allah had so desired, he would have made you a single nation. However, he desired to test you in all that he had given you. So vie with one another in good works. It is to Allah that you shall all return, and He will then reveal to you [the truth] about the matters in which you differed." (Koran 5:48)

The Islamic Resistance Movement is one link in the chain of jihad in confronting the Zionist invasion. It is connected and linked to the [courageous] uprising of

the martyr 'Izz Al-Din Al-Qassam and his brethren the jihad fighters of the Muslim Brotherhood in the year 1936. It is further related and connected to another link, [namely] the jihad of the Palestinians, the efforts and jihad of the Muslim Brotherhood in the 1948 war, and the jihad operations of the Muslim Brotherhood in 1968 and afterwards. Although these links are far apart, and although the continuity of jihad was interrupted by obstacles placed in the path of the jihad fighters by those who circle in the orbit of Zionism, the Islamic Resistance Movement aspires to realize the promise of Allah, no matter how long it takes. The Prophet, Allah's prayer and peace be upon him, says: "The hour of judgment shall not come until the Muslims fight the Jews and kill them, so that the Jews hide behind trees and stones, and each tree and stone will say: 'Oh Muslim, oh servant of Allah, there is a Jew behind me, come and kill him,' except for the Gharqad tree, for it is the tree of the Jews." (Recorded in the Hadith collections of Bukhari and Muslim).

The Motto of the Islamic Resistance Movement

Article Eight

Allah is its goal, the Prophet its model to be followed, the Koran its constitution, Jihad its way, and death for the sake of Allah its loftiest desire.

Chapter Two: Goals

Causes and Goals

Article Nine

The Islamic Resistance Movement has found itself in a period when Islam is absent from everyday life. Consequently, the balance has been disturbed, concepts have been confused, values have been altered, evil people have come into power, injustice and darkness have prevailed, the cowardly have become tigers, the homeland has been ravished, the people have been driven away and have been wandering in all the countries of the world. The rule of righteousness is absent, and the rule of falsehood prevails. Nothing is in its proper place. Thus, when Islam is absent, everything is transformed. These are the causes.

As for the goals, they are to fight falsehood, vanquish it and defeat it so that righteousness shall rule, the homeland shall return [to its rightful owner], and from the top of its mosques, the [Muslim] call for prayer will ring out announcing the rise of the rule of Islam, so that people and things shall all return to their proper place. From Allah we seek succor.

"If Allah did not ward off one group of people by means of another, the earth would certainly be in a state of disorder. Allah is most kind to all beings." (Koran, 2:251)

Article Ten

The Islamic Resistance Movement - while marching forward - offers support to all who are persecuted and protects all who are oppressed with all its strength. It spares no effort in upholding the truth and eradicating falsehood, in word and in action, here and in every place within its reach and its influence.

Chapter Three: Strategy and Means

The Strategy of the Islamic Resistance Movement

Palestine Is an Islamic Waqf [i.e., an Islamic religious endowment]

Article Eleven

The Islamic Resistance Movement maintains that the land of Palestine is *Waqf* land given as endowment for all generations of Muslims until the Day of Resurrection. One should not neglect it or [even] a part of it, nor should one relinquish it or [even] a part of it. No Arab state, or [even] all of the Arab states [together], have [the right] to do this; no king or president has this right nor all the kings and presidents together; no organization, or all the organizations together - be they Palestinian or Arab - [have the right to do this] because Palestine is Islamic *Waqf* land given to all generations of Muslims until the Day of Resurrection.

This is the legal status of the land of Palestine according to Islamic law. In this respect, it is like any other land that the Muslims have conquered by force, because the Muslims consecrated it at the time of the conquest as religious endowment for all generations of Muslims until the Day of Resurrection. This is how it was: when the conquest of Al-Sha'm and Iraq was complete, the commanders of the Muslim armies sent messages to the Caliph 'Umar b. Al-Khattab, asking for instructions concerning the conquered land - should they divide it up among the troops or leave it in the hands of its owners or what?

After discussions and consultations between the Caliph 'Umar b. Al-Khattab and the Companions of the Prophet, they decided that the land should be left with its [original] owners to benefit from its crops, but the substance of the land, that is the land itself, should constitute *Waqf* for all the generations of Muslims until the Day of Resurrection. The tenure of the owners is only tenure of usufruct. This *Waqf* will exist as long as the heaven and earth exist. Any measure which does not conform to this Islamic law regarding Palestine is null and void. "This surely is the very truth. Therefore, praise the great name of your Lord." (Koran, 56:95-96)

Homeland and Nationalism as Seen by the Islamic Resistance Movement

Article Twelve

Nationalism as seen by the Islamic Resistance Movement, is part of the [Islamic] religious creed. There is nothing that speaks more eloquently and more profoundly of nationalism than the following: when the enemy tramples Muslim territory, waging jihad and confronting the enemy become a personal duty of

every Muslim man and Muslim woman. A woman may go out to fight the enemy [even] without her husband's permission and a slave without his master's permission.

There is nothing like this in any other political system - this is an indisputable fact. Whereas the various other nationalist [ideologies] are connected to physical, human and regional factors, the nationalism of the Islamic Resistance Movement is [likewise] characterized by all of the above, and in addition - and most importantly - it is characterized by divine motives which endow it with spirit and life, since it is related to the source of the spirit, and to Him who gives life. [The Islamic Resistance Movement] is raising the divine banner in the skies of the homeland, so as to firmly connect heaven and earth.

When Moses came and cast down his rod
Both sorcery and sorcerer came to naught
"The right way stands out clearly from error; therefore, whoever renounces falsehood and believes in Allah, he has indeed grasped the firmest handhold, which never breaks, and Allah is Hearing and Knowing." (Koran, 2:256)

Peaceful Solutions, Initiatives and International Conferences Article Thirteen

The initiatives, the so-called peace solutions, and the international conferences for resolving the Palestinian problem stand in contradiction to the principles of the Islamic Resistance Movement, for to neglect any part of Palestine is to neglect part of the Islamic faith. The nationalism of the Islamic Resistance Movement is part of its [Islamic] faith. It is in the light of this principle that its members are educated, and they wage jihad in order to raise the banner of Allah over the homeland.

"And Allah has full control over His affairs; but most people do not know." (Koran, 12:21)

From time to time there are calls to hold an international conference in order to seek a solution for the [Palestinian] problem. Some accept this [proposal] and some reject it, for one reason or another, demanding the fulfillment of some condition or conditions before they agree to hold the conference and participate in it. However, the Islamic Resistance Movement - since it is familiar with the parties participating in the conference and with their past and current positions on the issues of the Muslims - does not believe that these conferences can meet the demands or restore the rights [of the Palestinians], or bring equity to the oppressed. These conferences are nothing but a way to give the infidels power of arbitration over Muslim land, and when have the infidels ever been equitable towards the believers?

"The Jews will never be content with you, nor will the Christians, until you follow their religion. Say: 'The guidance of Allah is the right guidance.' But if you follow

their desires after the knowledge which has come to you, then you shall have no protector or guardian from Allah." (Koran, 2:120)

There is no solution to the Palestinian problem except by jihad. Initiatives, proposals and international conferences are a waste of time and a farce. The Palestinian people is far too eminent to have its future, its rights and its destiny toyed with. As stated in the Hadith: "The people of Al-Sha'm are [Allah's] rod in His land. Through them, He wreaks vengeance on whomever He wishes among His servants. The hypocrites among them are not allowed to be superior to the believers among them, and they shall die in grief and distress." (Recorded by Al-Tabarani with a chain of transmitters to Muhammad, and by Ahmad [Ibn Hanbal] with an incomplete chain of transmitters to Muhammad which may be the accurate record, the transmitters in both cases being trustworthy - Allah alone is omniscient).

The Three Circles

Article Fourteen

The problem of liberating Palestine involves three circles: the Palestinian circle, the [pan-]Arab circle and the Islamic circle. Each of these three circles has its role in the struggle against Zionism and has its duties. It is a grave error and shameful ignorance to neglect any of these circles, for Palestine is an Islamic land. In it is the first of the two *qiblas* [directions of prayer] and the third most holy mosque, after the mosques of Mecca and Medina. It is the destination of the Prophet's nocturnal journey.

"Praise be to Him who carried His servant by night from the most sacred mosque to the farthest mosque whose surroundings We blessed, so as to show him Our signs. He is the One who is hearing and seeing." (Koran, 17:1)

This being the case, the liberation [of Palestine] is a personal duty of every Muslim, wherever he be. It is on this basis that one should consider the problem, and every Muslim should understand this. When the day comes and the problem is treated on this basis, and all the capabilities of the three circles are mobilized - the current circumstances will change and the day of liberation will draw near.

"You strike more fear in the hearts of the Jews than does Allah, because they are people who do not understand." (Koran, 59:13)

Jihad for the Liberation of Palestine is a Personal Duty

Article Fifteen

The day the enemies conquer some part of the Muslim land, jihad becomes a personal duty of every Muslim. In the face of the Jewish occupation of Palestine, it is necessary to raise the banner of jihad. This requires the propagation of Islamic consciousness among the masses, locally [in Palestine], in the Arab world and in the Islamic world. It is necessary to instill the spirit of jihad in the nation, engage the enemies and join the ranks of the jihad fighters.

The indoctrination campaign must involve *ulama*, educators, teachers and information and media experts, as well as all intellectuals, especially the young people and the sheikhs of Islamic movements. It is [also] necessary to introduce essential changes in the curricula, in order to eliminate the influences of the intellectual invasion which were inflicted upon them by the Orientalists and the missionaries. This invasion came upon the region after Salah Al-Din Al-Ayyubi defeated the Crusaders. The Crusaders then realized that it is impossible to vanquish the Muslims unless the way is first paved by an intellectual invasion that would confuse the [Muslims'] thinking, distort their legacy and impugn their ideals. Only after this [intellectual invasion] would there come invasion with troops. This [intellectual invasion] prepared the ground for the colonialist invasion, as [General] Allenby declared upon entering Jerusalem: "Now the Crusades have come to an end." General Gouraud stood at Salah Al-Din's tomb, and said: "Oh, Salah Al-Din, we are back!" Colonialism helped to intensify the intellectual invasion and helped it to take root. It still does. All this paved the way towards the loss of Palestine.

It is necessary to establish in the minds of all the Muslim generations that the Palestinian issue is a religious issue, and that it must be dealt with as such, for [Palestine] contains Islamic holy places, [namely] the Al-Aqsa mosque, which is inseparably connected, for as long as heaven and earth shall endure, to the holy mosque of Mecca through the Prophet's nocturnal journey [from the mosque of Mecca to the Al-Aqsa mosque] and through his ascension to heaven thence.

"Being stationed on the frontier for the sake of Allah for one day is better than this [entire] world and everything in it; and the place taken up in paradise by the [horseman's] whip of any one of you [Jihad fighters] is better than this [entire] world and everything in it. Every evening [operation] and morning [operation] performed by Muslims for the sake of Allah is better than this [entire] world and everything in it." (Recorded in the Hadith collections of Bukhari, Muslim, Tirmidhi and Ibn Maja)

"By the name of Him who holds Muhammad's soul in His hand, I wish to launch an attack for the sake of Allah and be killed and attack again and be killed and attack again and be killed." (Recorded in the Hadith collections of Bukhari and Muslim)

Educating the Next Generations *Article Sixteen*

It is necessary to educate the next Islamic generations in our region in an Islamic way, based on the performance of the religious duties, attentive study of Allah's book, study of the Prophet's *sunna* [custom], perusal of Islamic history and legacy based on reliable sources under the instruction of experts and scholars, and reliance on methods which will produce a wholesome outlook in thought and in faith. In addition, it is necessary to closely study the enemy and his material and human capabilities, to become familiar with his weaknesses and strengths, to

recognize the powers that assist and support him. It is also necessary to be familiar with current events, follow new developments and study the analyses and commentaries regarding them. It is likewise necessary to plan for the future and to study each and every phenomenon, so that Muslims engaged in jihad will live with full awareness of their purpose, goal and way, and [with full awareness of] what is happening around them.

"Oh my son! If [a thing] is but the weight of a grain of mustard, though it be in a rock, or in the heavens, or on earth, Allah will bring it forth. Allah discerns even the smallest thing; He is omniscient. Oh my son! Keep up prayer and enjoin the good and forbid the evil, and persevere whatever may befall you; surely this [behavior] is worthy steadfastness. Turn not thy cheek in scorn away from people; do not walk haughtily in the land. Allah does not love the arrogant and self-conceited." (Koran, 31:16-18)

The Role of Muslim Women *Article Seventeen*

The role of the Muslim woman in the war of liberation is no less important than that of the man, for she is the maker of men. Her role in guiding and educating the next generation is very important. The enemies have realized [the significance of] her role, and they believe that if they can educate her according to their wishes, guiding her away from Islam, they will have won the war. You find, therefore, that they continually make great efforts [to do this] by means of the media, the cinema and school curricula, through their agents who are incorporated in Zionist organizations that assume various names and forms such as the Freemasons, Rotary Clubs, espionage groups, etc. - all of which are dens of sabotage and saboteurs. These Zionist organizations have an enormous abundance of material resources, which enable them to play their game in [various] societies with the aim of realizing their purpose while Islam is absent from the scene and the Muslims are estranged [from their faith]. The followers of the Islamic movements [10] should fulfill their role in countering the schemes of these saboteurs. When Islam is at the helm, it will totally eradicate these organizations, which are hostile to humanity and to Islam.

Article Eighteen

The woman in the jihadist home and family, as mother or sister, has the primary role in managing the household, raising the children according to the moral ideas and values inspired by Islam, and teaching them to perform the religious duties in preparation for the jihadist role that awaits them. Hence, it is necessary to pay close attention to the schools in which the Muslim girl is educated, and to their curricula, so that she will grow to be a good mother, conscious of her role in the war of liberation. She should have adequate awareness and understanding concerning the management of domestic affairs, since economy and avoiding wastefulness in family expenses are among the requirements in the ability to persist in the current difficult circumstances. She should ever be aware that

available funds are like blood that must flow only in the veins for life to continue in both young and old.

"Muslim men and Muslim women, the believing men and women, the truthful men and women, the persevering men and women, the humble men and women, the charitable men and women, the fasting men and women, the men and women who guard their chastity, and the men and women who remember Allah frequently - for them Allah has prepared forgiveness and great reward." (Koran, 33: 35).

The Role of Islamic Art in the War of Liberation

Article Nineteen

Art has rules and standards by which it is possible to determine whether it is Islamic or pagan. The Islamic liberation is in need of Islamic art that uplifts the spirit without subjecting one aspect of human nature to another, but rather uplifts all aspects in [perfect] balance and harmony. Man is a marvelous and unique creature made from a handful of clay and a breath of spirit. Islamic art addresses man on this basis, while pagan art addresses the physical body and gives dominance to the component of clay.

Books, articles, pamphlets, sermons, epistles, traditional songs, poems, [patriotic] songs, plays, etc. - when they have the characteristics of Islamic art, they are among the necessary means of ideological indoctrination. [They constitute] self-renewing sustenance for continuing the journey and refreshing the spirit, for the road is long, the suffering is great and the souls grow weary. Islamic art renews the energies, revives motion and awakens the soul to lofty ideals and wholesome conduct.

Nothing heals the soul when it is in retreat save moving from mode to mode.

All this is utterly serious and no jest, for the nation engaged in jihad knows no jest.

Social Solidarity

Article Twenty

Muslim society is characterized by solidarity. The Prophet, Allah's prayer and peace be upon him, says: "Blessed are the Banu Al-Ash'ar tribe. When they are afflicted with drought - whether in a town or on a journey - they would collect all that they have and divide it among themselves in equal shares." This is the Islamic spirit that should prevail in every Muslim society. A society which is facing a wicked enemy with Nazi behavior, that does not distinguish between men and women, old and young, has an even greater need to grace itself with this Islamic spirit [of solidarity]. Our enemy employs the method of collective punishment, depriving people of their homes and possessions. He pursued them [even] in their places of exile, breaking bones, shooting women, children and elderly people with or without reason. He established detention camps to imprison thousands and

thousands [of people] in inhuman conditions, all this in addition to destroying houses, orphaning children and unjustly convicting thousands of young people to spend the best years of their youth in the darkness of prison. The Nazism of the Jews targeted both women and children. The terror they spread is directed at everyone. They fight people by destroying their livelihood, stealing their money and trampling their dignity. Their horrible treatment of people is like that of the worst war criminals. Deportation from one's homeland is a form of murder. In the face of such behavior, we must have social solidarity among the people, and we must face the enemy as one body, which, when one of its limbs is in pain, the rest of it reacts with sleeplessness and fever.

Article Twenty-One

Social solidarity means offering help to everyone who is in need, be it material or moral, or joining with him to complete some work. Members of the Islamic Resistance Movement should regard the interests of the masses as their own, and they should spare no effort to achieve them and protect them. They must prevent reckless playing with matters affecting the future of the next generations or causing losses to their society. The masses are of them and for them, and the strength of the masses is strength for them; their future is theirs. The members of the Islamic Resistance Movement should be with the people on joyous occasions and at times of grief. They should espouse the demands of the masses and strive to serve the masses' interests, which are indeed their own. When this spirit prevails, friendship will deepen and there will be cooperation and empathy, unity will increase and the ranks will be strengthened to confront the enemies.

The Forces which Support the Enemy

Article Twenty-Two

The enemies have been planning expertly and thoroughly for a long time in order to achieve what they have achieved, employing those means which affect the course of events. They strove to accumulate huge financial resources which they used to realize their dream.

With money they have taken control of the world media - news agencies, the press, publishing houses, broadcasting services, etc. With money they sparked revolutions in various countries around the world in order to serve their interests and to reap profits. They were behind the French Revolution and the Communist Revolution and [they are behind] most of the revolutions about which we hear from time to time here and there. With money they have formed secret organizations, all over the world, in order to destroy [those countries'] societies and to serve the Zionists' interests, such as the Freemasons, the Rotary Clubs, the Lions, the Sons of the Covenant [i.e. B'nei B'rith], etc. All of these are organizations of espionage and sabotage. With money they were able to take control of the colonialist countries, and [they] urged them to colonize many countries so that they could exploit their resources and spread moral corruption there.

There is no end to what can be said about [their involvement in] local wars and world wars. They were behind World War I, through which they achieved the destruction of the Islamic Caliphate, reaped material profits, took control of numerous resources, obtained the Balfour Declaration, and established the League of the United Nations [*sic*] so as to rule the world through this organization. They were [also] behind World War II, through which they reaped enormous profits from commerce in war materials and paved the way for the establishment of their state. They [also] suggested the formation of the United Nations and the Security Council to replace the League of the United Nations [*sic*] and to rule the world through this [new organization]. Wherever there is war in the world, it is they who are pulling the strings behind the scenes. "Whenever they ignite the fire of war, Allah extinguishes it. They strive to spread evil in the land, but Allah does not love those who do evil." (Koran, 5:64)

The colonialist powers, both in the capitalist West and the communist East, support the enemy with all their might, both materially and with manpower, alternating one with the other [in giving support]. When Islam appears, all the forces of unbelief unite to oppose it, for all unbelief is one denomination.

"Oh you who believe, do not take as your intimate friends those outside your ranks, for they will spare no effort to harm you. They desire that which causes you suffering. Hatred has indeed come out of their mouths, but what they hide in their hearts is even worse. We have given you clear signs, if you understand" (Koran, 3:118). It is not for nothing that the verse ends with His words "if you understand."

Chapter Four - Our Positions on:

A. The Islamic Movements

Article Twenty-Three

The Islamic Resistance Movement looks on the other Islamic movements with respect and appreciation, for even if it is at variance with them in some given respect or thought, it agrees with them in many more respects or thoughts, and it views them - so long as their intentions are good and they are devoted to Allah - as falling under the rubric of legitimate opinion, that is, as long as their actions are within the bounds of the Islamic circle. Everyone who strives for truth receives his reward.

The Islamic Resistance Movement considers these movements as reinforcing it, and asks [Allah] to guide and direct us all. It never forgets to constantly raise the banner of unity and to strive assiduously to achieve unity in accordance with the Koran and the *sunna*. "Hold fast to Allah's rope, all of you. Do not be divided among yourselves, and remember Allah's favor to you. When you were enemies to one another, He brought your hearts together, and through his favor you

became brothers. You were on the brink of a pit of fire, and He saved you from it. Thus Allah shows you His signs, so that you may follow the right way." (Koran, 3: 103)

Article Twenty-Four

The Islamic Resistance Movement does not allow to impugn or to blacken the name of individuals or groups, for [true] Muslims do not impugn or curse others. One should make a clear distinction between this and positions or behavior, for the Islamic Resistance Movement does have the right to expose error and to deter people from it and to strive to make the truth known and to adopt it in an impartial way in every given case. Wisdom is what the Muslim looks for, and he takes it wherever he finds it.

"Allah does not like it when people speak ill in public, except for those who have been wronged. Allah hears all and knows all. When you do good openly, or in secret, or forgive a wrong [done to you], surely Allah is Forgiving and Almighty." (Koran, 4: 148-149)

B. The Nationalist Movements in the Palestinian Arena

Article Twenty-Five

[The Islamic Resistance Movement] respects them and appreciates the conditions that surround and affect them. It supports them as long as they do not pay allegiance to the Communist East or to the Crusader West, and it emphasizes to all the members and supporters [of these movements] that it is a jihadist, ethical movement, conscientious in its worldview and in its treatment of others. It abhors opportunism, wants only good for the people, both as individuals and as groups, and does not strive to attain material gain or fame for itself. It does not seek reward from people, and it goes forth with its own resources and what it has at hand - "Muster against them all the force you can" (Koran, 8:60) - in order to carry out the duty and win Allah's favor. It has no desire other than that.

It reassures all the nationalist [groups] of all orientations that are operating in the Palestinian arena for the liberation of Palestine that it shall never be anything other than a support and an aid for them, in word and in deed, at present and in the future. It joins together and does not separate, preserves and does not scatter, unites and does not divide, it values every kind word, every sincere effort and every praiseworthy endeavor. It closes the door in the face of petty disagreements. It pays no heed to rumors and biased remarks, but is fully aware of [its] right to defend itself.

Anything that opposes or contradicts this orientation is fabricated by the enemy or by their lackeys in order to cause confusion, divide the ranks and create distraction with side issues. "OH you who believe, if an evildoer brings you information [about any person], you should examine it carefully lest you hurt [innocent] people out of ignorance, and afterwards come to regret it." (Koran,

49:6)

Article Twenty-Six

The Islamic Resistance Movement - looking favorably as it does on the Palestinian nationalist movements - does not refrain from discussing new developments concerning the Palestinian problem in the local and international arena in an objective manner, so as to find to what extent [these developments] agree or disagree with the national interests in the light of the Islamic vision.

C. The Palestine Liberation Organization

Article Twenty-Seven

The Palestine Liberation Organization [PLO] is closest to the heart of the Islamic Resistance Movement. [We regard it as] a father, brother or friend, and a true Muslim does not spurn his father, his brother or his friend. Our homeland is one, our misfortune is one, our destiny is one and we share the same enemy.

Owing to the circumstances that surrounded the establishment of the PLO, and [owing to] the intellectual confusion which prevails in the Arab world as a result of the intellectual invasion to which it has been subject since the defeat of the Crusaders, and which was intensified, and continues to be intensified by Orientalism and Christian missionary activities - the PLO has adopted the idea of the secular state, and we view [the PLO] accordingly. Secularist ideology stands in total contradiction to the religious ideology, and it is ideas which are the basis of positions, behavior and decisions.

Hence, with all our appreciation for the Palestine Liberation Organization and what it may yet become, and without belittling its role in the Arab-Israeli conflict, we cannot give up the Islamic identity of Palestine in the present and in the future to adopt the secularist ideology - for the Islamic identity of Palestine is part of our faith, and whoever is lax with his faith is lost. "Who spurns the religion of Abraham but one who has made himself into a fool?" (Koran, 2:130)

When the PLO adopts Islam as its way of life, then we shall be its troops and the fuel for its fire that will burn the enemies. But until this time comes - and we pray to Allah that it be soon - the position of the Islamic Resistance Movement vis a vis the PLO is that of a son towards his father, a brother towards his brother or a relative towards his relative. He shares the other's pain when he is pricked by a thorn, and supports him in facing the enemy, and he wishes for him to find divine guidance and [follow] the right path.

Your brother, your brother before all others! He who has no brother
Is like one who goes to war unarmed.

Your cousin, you must know the strength of his wing,
For how can the falcon rise up without wings?

D. Arab and Islamic States and Governments

Article Twenty-Eight

The Zionist invasion is a cruel invasion, which has no scruples whatsoever; it uses every vicious and vile method to achieve its goals. In its infiltration and espionage operations, it greatly relies on secret organizations which grew out of it, such as the Freemasons, the Rotary Clubs, the Lions and other such espionage groups. All these organizations, covert or overt, work for the interests of Zionism and under its direction, and their aim is to break societies, undermine values, destroy people's honor, create moral degeneration and annihilate Islam. [Zionism] is behind all types of trafficking in drugs and alcohol, so as to make it easier for it to take control and expand.

We demand that the Arab countries around Israel open their borders to jihad fighters from among the Arab and Islamic peoples, so they may fulfill their role and join their efforts to the efforts of their brothers - the Muslim brethren in Palestine. As for the rest of the Arab and Muslim countries, we demand that they facilitate the passage of the jihad fighters into them and out of them - that is the very least [they can do].

We should not fail to remind every Muslim that when the Jews occupied the Sacred place [i.e., Jerusalem] in 1967 and stood on the threshold of the blessed Al-Aqsa mosque, they shouted: "Muhammad is dead; his offspring are women." Israel with its Jewish identity and Jewish people is challenging Islam and the Muslims. May the cowardly know no sleep.

E. Nationalist and Religious Groups and Organizations, Intellectuals, and the Arab and Islamic world

Article Twenty-Nine

The Islamic Resistance Movement hopes that these groups will stand by it in every respect, help it, espouse its positions, back its activities and strive to enlist support for it, so that the Muslim peoples will be a support and a reinforcement for it, and [will provide] strategic depth on all levels: [in terms of] human and material resources, information, in every time and every place. [This should be done] by holding conferences, publishing ideological pamphlets, and by indoctrination of the masses with regards to the Palestinian issue - what is facing [the Palestinians] and what is plotted against [them]. [Likewise they should work to] mobilize the Islamic peoples, ideologically, educationally and culturally, so that they will play their role in the decisive war of liberation just as they did in defeating the Crusaders and routing out the Mongols, thus saving human civilization. This is not difficult for Allah.

"Allah has decreed: 'I and My messengers shall prevail'; Allah is strong and all-powerful." (Koran, 58:21)

Article Thirty

Writers, intellectuals, media people, preachers in mosques, educators and all the

various sectors in the Arab and Islamic world, are all required to fulfill their role and perform their duty. [This is necessary] due to the ferocity of the Zionist onslaught and the fact that it has infiltrated many countries and has taken control of the finances and media - with all the ramifications that follow from this - in most countries of the world.

Jihad is not limited to wielding arms and fighting the enemies face to face, for eloquent speech, persuasive writing, effective books, support and help - when [they are] performed with the sincere intention that Allah's banner will reign supreme - all constitute jihad for the sake of Allah.

[As the prophet said:] "Whoever equips a warrior fighting for the sake of Allah is [himself] a warrior, and whoever supports the family of a warrior [who has set out to fight for the sake of Allah] is [himself] a warrior." (Recorded by Bukhari, Muslim, Abu Da'ud and Tirmidhi in their Hadith collections).

F. Followers of the Other Religions

The Islamic Resistance Movement is a Humane Movement

Article Thirty-One

The Islamic Resistance Movement is a humane movement which respects human rights and is committed to the Islamic tolerance towards the followers of the other religions. It is hostile only to those among them who display hostility towards it or stand in its way, hampering its activities and foiling its efforts. Under the wing of Islam, the followers of the three religions - Islam, Christianity and Judaism - can co-exist in security and safety. It is only under the wing of Islam that safety and security prevail. Recent and ancient history provide the best evidence for this. The followers of the other religions should stop competing with Islam for sovereignty in this region, because, when they rule, there is nothing but carnage, torture and deportation, and they cannot get along with their own, let alone with followers of other religions. Both the present and the past are full of evidence for this.

"They do not fight you together, except from within fortified villages, or from behind walls. They fight fiercely with one another. You consider them to be united, but their hearts are divided, for they are a people with no sense." (Koran, 59:14)

Islam accords to every person his rights, and prevents any infringement on other people's rights. The Nazi Zionist measures against our people will not succeed in prolonging the duration of their invasion, for the rule of injustice lasts but one hour, while the rule of the truth will last until the Hour of Resurrection.

"Allah does not forbid you to show kindness and act justly towards those who do not fight you on account of your religion, and do not drive you from your homes. Allah loves those who act justly." (Koran, 60:8)

G. The Attempt to Isolate the Palestinian People
Article Thirty-Two

World Zionism and the colonialist powers attempt, by clever maneuvering and meticulous planning, to pull the Arab states, one by one, out of the circle of the conflict with Zionism, so as to ultimately isolate the Palestinian people. It has already taken Egypt out of the circle of conflict to a large extent through the treacherous Camp David Accords [of September 1978], and it is trying to pull additional [Arab] countries into similar agreements so that they leave the circle of conflict.

The Islamic Resistance Movement calls upon all the Arab and Muslim peoples to strive seriously and diligently to prevent this horrible scheme, and to alert the masses to the danger inherent in leaving the circle of the conflict with Zionism. Today it is Palestine, and tomorrow some other country or countries, for the Zionist plan has no limits, and after Palestine they want to expand [their territory] from the Nile to the Euphrates, and when they finish devouring one area, they hunger for further expansion and so on, indefinitely. Their plan is expounded in *The Protocols of the Elders of Zion*, and their present [behavior] is the best proof for what we are saying.

Leaving the circle of the conflict with Zionism is an act of high treason; all those who do this shall be cursed. "Whoever [when fighting the infidels] turns his back to them, unless maneuvering for battle or intending to join another [fighting] company, he incurs Allah's wrath, and his abode shall be hell. Most unfortunate is his fate." (Koran, 8:16)

All forces and capabilities must be pooled to confront this ferocious Mongol, Nazi onslaught, lest homelands be lost, people be exiled, evil spread on the earth and all religious values be destroyed. Each and every person should know that he is responsible to Allah.

"Anyone who does a grain's weight of good shall see it, and anyone who does a grain's weight of evil shall see it." (Koran, 99:7-8)

In the circle of the conflict against world Zionism, the Islamic Resistance Movement sees itself as a spearhead or as a step forward on the road [to victory]. It joins its efforts to the efforts of all those who are active in the Palestinian arena. It now remains for steps to be taken by the Arab and Islamic world. [The Islamic Resistance Movement] is well qualified for the upcoming stage [of the struggle] with the Jews, the warmongers.

"We have planted enmity and hatred among them [i.e., among the Jews] until the Day of Resurrection. Every time they kindle the fire of war, Allah extinguishes it. They strive to spread evil upon the earth, and Allah does not love those who do evil." (Koran, 5:64)

Article Thirty-Three

The Islamic Resistance Movement - proceeding from these general concepts which are in harmony and agreement with the laws of nature, and following the current of divine destiny towards confrontation with the enemies and jihad against them in defense of Muslims, Islamic civilization and Islamic sanctities, primarily the Al-Aqsa mosque - calls on the Arab and Islamic peoples and their governments, and on their NGOs and official organizations, to fear Allah in their attitude toward the Islamic Resistance Movement and in their treatment of it. They should act towards it as Allah wants them to, namely back it, support it, assist it and continuously reinforce it, until Allah's word is fulfilled. Then the ranks will all be united, jihad fighters will join other jihad fighters, and the masses all over the Islamic world will rush out and answer the call of duty, shouting: "Hasten to jihad!" This call will penetrate the clouds in the sky and continue to ring out, until liberation is accomplished, the invaders are defeated and Allah's victory is revealed.

"Allah surely helps whoever helps Him; Allah is strong and mighty." (Koran, 22:40)

Chapter Five: Historical Evidence throughout the Generations regarding Confrontation with Aggressors

Article Thirty-Four

Palestine is the center of the Earth and the meeting place of the continents; it has always been the target of greedy aggressors. This has been the case since the dawn of history. The Prophet, Allah's prayer and peace be upon him, points to this in his noble words with which he addressed his exalted companion, Mu'adh b. Jabal, saying: "Oh Mu'adh, Allah will give you the land of Al-Sha'm after my death, from Al-'Arish to the Euphrates. Its men, women and handmaids will be [constantly] stationed on the frontier until the Day of Resurrection, for any one of you who chooses [to live in] some part of the coastal plains of Al-Sha'm or Bayt Al-Maqdis [i.e., Palestine], will be in a [constant] state of jihad until the Day of Resurrection."

The aggressors coveted Palestine on many occasions. They attacked it with great armies in attempt to realize their greedy aspirations. The great armies of the Crusaders came there, bringing their religious creed and hoisting their cross. They managed to defeat the Muslims for a while, and the Muslims only managed to regain it when they fought under their religious banner, joined forces crying "*Allah Akbar*," and set forth in jihad under the command of Salah Al-Din Al-Ayyubi for nearly two decades, which led to a clear victory: the Crusaders were defeated and Palestine was liberated.

"Say to the unbelievers: You will surely be defeated and gathered in Hell. Most terrible shall be your resting-place." (Koran, 3:12)

This is the only way to liberation, and one cannot doubt the testimony of history. This is one of the rules of the universe and the laws of reality. Only iron can break iron, and their false, fabricated faith can only be overcome by the true faith of Islam, for religious faith cannot be attacked except through religious faith. And truth shall eventually triumph, for truth is the strongest.

"We have already given Our Word to Our servants, the messengers, that they would be helped to victory and that Our army will triumph." (Koran, 37:171-173)

Article Thirty-Five

The Islamic Resistance Movement studies the defeat of the Crusaders at the hands of Salah Al-Din Al-Ayyubi, the liberation of Palestine from them, as well as the defeat of the Mongols at 'Ayn Jalut and the breaking of their military strength at the hands of Qutuz and Al-Zahir Baybars, and the delivery of the Arab world from the Mongol conquest which destroyed all aspects of human civilization. [14] [The Islamic Resistance Movement] studies these [events] seriously, and draws lessons and examples from them. The current Zionist invasion was preceded by Crusader invasions from the west, and by Mongol invasion from the east. And just as the Muslims faced these invasions, made plans for fighting them and defeated them, they can [now] confront the Zionist invasion and defeat it. This not difficult for Allah, providing that intentions are sincere and resolve is strong, and that Muslims draw benefit from the experiences of the past, shed off the influences of the intellectual invasion, and follow the ways of their predecessors.

Conclusion: The Islamic Resistance Movement- Soldiers [for the Cause]

Article Thirty-Six

The Islamic Resistance Movement, in its march forward, repeatedly emphasizes to all members of our people and of the Arab and Muslim peoples that it is not seeking fame for itself, or material gain, or social status, and that it is not aimed against any of our own people in an attempt to compete with them or to take their place - nothing of the kind. It does not oppose any Muslim, or any non-Muslim who is peaceful towards it, here [in Palestine] or elsewhere. It will always offer nothing but help to all groups and organizations that strive against the Zionist enemy and against its lackeys.

The Islamic Resistance Movement adopts Islam as its way of life. [Islam] is its creed and its law. [Any group that] adopts Islam as its way of life, here or elsewhere - be it an organization, association, state or any other group - the Islamic Resistance Movement will serve as its soldiers. We ask Allah to guide us,

to guide [others] through us, and to judge between us and our people with truth.

"Oh, Lord, judge between us and our people with truth. You are the best of judges." (Koran, 7:89)

At the end, we beseech: Praise be to Allah, Lord of the Universe.